



...inoltre a Orentano



Associazione
Turistica
di Orentano



Anno VI - Numero 04 - LUGLIO - AGOSTO 2009 - distribuzione gratuita

a cura dell'ENTE CARNEVALE DEI BAMBINI

Direttore Responsabile BENITO MARTINI

Con il Duomo, anche la città di Milano nell'albo d'oro della Festa del Bigné

di Benito Martini

Il Duomo di Milano, è lo splendido "quadro" firmato Ente Carnevale in occasione della 41° edizione della Festa del Bigné che ha avuto una eccezionale cornice di pubblico ma soprattutto ha visto la presenza di un esponente della civica amministrazione del Comune di Milano: il Capo segreteria dell'assessore Giovanni Terzi, dr. Andrea Lavezzoli con la moglie, la gentilissima signora Elena Vazza. Ad accogliere gli ospiti, anche Giancarlo Carlini, orentanese doc che da anni vive e lavora a Milano, il quale si è molto prodigato ed ha avuto un ruolo importante per la presenza ad Orentano di un esponente dell'amministrazione municipale milanese, tenendo sempre aperto il filo-diretto del collegamento tra Palazzo Marino e la sede dell'Ente Carnevale. Un primo incontro al Capannone dove il presidente Ponziani, ancora intento agli ultimi ritocchi, ha illustrato alla delegazione del Comune di Milano le varie fasi della lavorazione del Duomo. Incredulità e stupore per tanta bellezza da parte degli ospiti ed in particolare del dr. Lavezzoli il quale, parafrasando la canzone di Giovanni D'Anzi "O mia bela Madunina", ha esclamato: "E vero che "tutte el mond a l'è paes, a semm d'accord, che Milan, l'è on gran Milan..." ma anche Orentano non scherza! Il mio ufficio guarda proprio su quella piazza ed è perfetta. Anzi no, ha aggiunto sorridendo, perché la statua di Vittorio Emanuele guarda da un'altra parte!". "Volevamo vedere se era attento, è stata la pronta replica, altrettanto scherzosa, del presidente Ponziani". Nel porgere il saluto del sindaco Letizia Moratti (che ha inviato un telegramma di ringraziamento al presidente Uliviero Ponziani per aver dedicato l'edizione 2009 del "dolce-monumento" alla città



foto di Eugenio Barsotti

di Milano), il dr. Lavezzoli ha motivato (sopraggiunti impegni di lavoro) l'assenza dell'assessore alle Attività Produttive, Politiche del Lavoro e dell'occupazione, Moda, Design e Grandi Eventi, Giovanni Terzi. Successivamente, il presidente dell'Ente carnevale ha consegnato al dr. Lavezzoli una Targa a ricordo della manifestazione. Indubbiamente, lo splendido dolce-Duomo realizzato dal team dell'Ente Carnevale in collaborazione con alcune associazioni locali ma soprattutto con i volontari della P.A. Croce Bianca, un gruppo non ha esitato a fare due turni notturni, per ultimare la struttura, ha fatto l'ennesimo centro. Certamente tra i più belli

di quelli realizzati fino ad oggi. Un centro fortemente voluto dal presidente Uliviero Ponziani e dal consiglio dell'Ente Carnevale proprio per rendere omaggio ad una tra le più belle e importanti città italiane. Un grande impegno per mettere a fuoco l'enorme costruzione. Infatti, soltanto occhi indiscreti hanno potuto notare che per uscire dal Capannone il "Duomo" è stato smontato dalle parti laterali per essere nuovamente "assemblato" all'esterno. Ma le difficoltà (peraltro previste dagli organizzatori) sono emerse anche in altezza poiché a causa di alcuni cavi che attraversano il viale principale del paese, la "Madunina" non sarebbe passata.

Evidentemente per l'Ente carnevale nulla è impossibile ed ha risolto anche questo problema con un meccanismo azionato dal vice presidente Paolo Nelli, che era alla guida del trattore che trainava il carro, con il quale la "Madunina" rientrava quel tanto necessario per superare, di volta in volta, l'ostacolo. Ricordiamo gli ingredienti della struttura che era basata su una lunghezza di 12 metri di larghezza, 7 di larghezza e 8 di altezza: 100.000 bigné, 150 chili di pan di spagna farcito con crema-zabaione "bagnata" da una particolare miscela di liquori. La composizione è un segreto dei Maestri-Pasticcieri. Il presidente ha portato a conoscenza di Lavezzoli che "la decisione di riprodurre il Duomo di Milano è nata anche per ricordare gli orentanesi che in tempi lontani lasciarono il paese natio in cerca di lavoro andando a Roma, Milano, Torino e altre città ancora: località raggiunte con mezzi di fortuna, più volte in bicicletta (ma anche a piedi). Sacrifici con la speranza di trovare un lavoro adeguato da poter dare un futuro migliore ai propri figli. Dal primo dopoguerra ad oggi, queste città sono cresciute, oggi sono metropoli, la gente lavora e vive dignitosamente, ma non possiamo dimenticare che i "pionieri" sono stati anche loro: i nostri paesani". In serata l'incontro con il sindaco Umberto Marvogli, il vice sindaco Gabriele Toti, gli assessori Cristian Paradossi ed Enrico Valle, il capitano dei carabinieri Gianluca Rossini, il Luogotenente Emanuele Quaranta ed il comandante della Polizia Municipale Giacomo Pellegrini. La conclusione della Tombola e le note del complesso folcloristico La Ranocchia e della Magicaboola Bass Band sono stati i segnali dell'avvicinarsi del "dolcione-Duomo" che, illuminato a giorno, ha strappato un lungo, prolungato applauso delle

segue...



Andrea Lavezzoli taglia la prima fetta del Dolce

migliaia di persone presenti. Breve sosta davanti al palco delle autorità con interventi tutti orientati a complimentarsi per la nuova, straordinaria impresa dell'Ente Carnevale, per poi proseguire in piazza Roma per "sporzionare" e distribuire il pan di Spagna. "Il nostro mandato scade a ottobre, conclude il presidente Oliviero Ponziani, ma questo gruppo è veramente un team vincente e siamo fiduciosi di essere rieletti e iniziare a "studiare", oltre ai carri del carnevale, anche il mega-dolce 2010". Per quanto riguarda le impegnative attività che si svolgono al Capannone c'è un team che "tira" e riesce sempre a fare la diffe-

renza: Oliviero Ponziani, Paolo Nelli, Stefano Tintori, Giuseppe Santosuosso e Claudio Guerriero. Ai segnali di soddisfazione



Il Dr. Colombini... c'è!

per il buon esito dell'Agosto che pervengono dalla sede dell'Ente Carnevale c'è anche una nota di amarezza: "abbiamo organizzato un mese di festeggiamenti gratis per tutti, si legge in un comunicato appena diffuso, purtroppo nell'unica serata a pagamento (la sfilata del dolcione n.d.r.) abbiamo notato tanti "portoghesi" entrare senza biglietto grazie alla compiacenza di persone che hanno l'opportunità di aggirare gli accessi controllati. Ci spiace moltissimo non soltanto per il mancato incasso ma anche e soprattutto perché in caso di un eventuale controllo degli ispettori S.i.a.e. potevano scattare, anche per noi, le pesanti sanzioni pecuniarie previste per legge".



Simona controlla le cartelle della Tombola



I nostri Pasticcieri preparano la crema

L'Agosto Orentanese

10) Come da tradizione, per San Lorenzo, si è svolta la processione che si è articolata lungo le vie del paese con la presenza del Gonfalone del Comune. Ha prestato servizio la filarmonica Leone Lotti. 11) E' stato vivacizzato dal gruppo scout che ha rinnovato l'appuntamento alle Mee per la tradizionale "Merendainsieme" che da quest'anno è diventata una qualificante "cenainsieme" curata nei minimi particolari dai familiari degli scout. Don Sergio ha celebrato la S. Messa. In serata, dopo un breve concerto, le musiche della Filarmonica Lotti hanno dato vita ad una divertente "Musicalfiaba" con la rappresentazione della favola di Cappuccetto Rosso interpretata da alcuni personaggi-attori locali. 12) Il nuovo spettacolo di "danza del ventre" e l'estrazione della tombola sono stati gli intrattenimenti in attesa dell' exploit serale: lo spettacolo pirotecnico. 13) Una serata dedicata al fascino della ginnastica ritmica con l'esibizione delle giovanissime atlete della Polisportiva Virtus allenate da Tatiana Grevtseva. Anche i non addetti ai lavori hanno potuto ammirare la

bravura delle ginnaste di scuola "grevtsevaiana" alcune delle quali ai recenti campionati nazionali Uisp, nelle rispettive categorie, hanno conquistato la medaglia d'oro con Ginevra Parrini (per il secondo anno) e Ludovica Tocchini, una medaglia d'argento con Letizia Palermo e una di bronzo con Noemi Panichi. 14)



Alcune ginnaste

Festa al Chiesino. S. Messa e processione per via della Repubblica fino al Moroni. Quindi, terminata la funzione religiosa, la festa si è animata in Corte Carletti dove gli abitanti, come ogni anno, hanno preparato e offerto un'accogliente banchetto con tante gustose specialità gastronomiche. 16) Pomeriggio con esibizione canina di Agility-Utilità-Ubbidienza di

base a cura della Scooby Dog Agility di Orentano, mentre in serata la Compagnia Teatrale l'Ippogrofi ha presentato "Un'altra Alice" di e con Francesca Matteoni. Regia di Patrizio Botti. 17) L'associazione Vincanto di San Miniato ha presentato uno spettacolo musicale di brani popolari. 18) Teatro in vernacolo

pisano a cura del "Voga, Manneo" di Calcinaia con gli atti unici "Ar Mercato" e Lo 'Nnamorato". Regia di Paolo Novi. 19) L'associazione Amici della Zizzi ha presentato il bravissimo Magico Renzo, che ha incantato i presenti con le sue magie e il noto comico labronico Claudio Marmugi (Zelig Off), che si è esibito insieme a Giovanni Bondi (Zelig Off) e Michele

Crestacci. 20) Miss Carnevale con sfilata di moda. Un successo! Indubbiamente l'elezione di una miss ha sempre un certo fascino sulla gente e la conferma è arrivata dalle numerose persone che hanno gremito piazza S. Lorenzo per l'occasione. L'organizzazione è stata curata dall'agenzia di spettacolo "Jonny Centini Management" di Lucca in collaborazione con l'Ente Carnevale. Delle 17 bellezze in concorso, un'apposita giuria presieduta dal vice sindaco Gabriele Toti, ha emesso disco verde e quindi l'opportunità di accedere alle finali nazionali per la 1° classificata Noemi Costa (Miss Carnevale di Orentano) e la 2° classificata Diletta Baldassarri (Miss Cinema). Interessante anche la sfilata di moda. 21) In scena la Brigata dei Dottori con l'interpretazione della commedia in vernacolo pisano ("La 'otta" di G. Peluso). 22) Mercatino in notturna, la sfilata del Gruppo storico del rione di Ferraia di Pescia e la Serata Country organizzato dalla Proloco con musica, ballo e... fagioli con salsiccia. 23) Nel pomeriggio raduno Tuning Orentanese. In serata la musica de La Ranocchia e la Magicaboo Brass Band ha allietato l'attesa della Tombola e della sfilata del mega-dolce.



Il commento del vice presidente dell'Ente Carnevale Paolo Nelli

Festa della Pizza e del Bigné



Paolo Nelli

Le due manifestazioni estive programmate dall'Ente Carnevale hanno fatto registrare un ottimo risultato organizzativo. Infatti, sia la "pizza" che il "bigné", passando attraverso i festeggiamenti dell'Agosto, si sono confermate le "regine" dell'estate orentanese. La conferma ci viene evidenziata da Paolo Nelli, numero due dell'Ente Carnevale, infaticabile e stretto collaboratore del presidente Ponziani.

Festa della Pizza. "Con la Festa della Pizza e dei prodotti tipici organizzata dall'Ente Carnevale abbiamo voltato decisamente pagina e gettato delle solide basi per la nascita di una festa aperta alla collaborazione della gente del paese, commenta Paolo Nelli, è affiorato il clima ideale dove giorno dopo giorno ha regnato l'armonia. Consiglieri e collaboratori hanno confermato che rispettando i ruoli l'unione fa la forza". La gestione Ponziani-Nelli (impegnati soprattutto ai forni) ha girato a pieno ritmo senza "sbavature": tutto ha funzionato come da programma. Infatti, ogni reparto è stato "coperto" con discrezione dai consiglieri i quali hanno seguito i vari settori assicurandosi in prima persona della presenza di collaboratori ma anche pronti a "dividersi" per coprire reparti momentaneamente scoperti. "Tanti collaboratori e non possiamo che ringraziarli per l'enorme contributo che

in ogni settore ci hanno dato, riprende il vice presidente, ma è stata notevole la responsabilità dello staff dirigenziale, persone che hanno mantenuto l'impegno a suo tempo preso come Stefano Tintori il quale ha brillantemente seguito il servizio ai tavoli così come Angelo Curri, mentre Giuseppe Santosuoso da "cameriere" si è fatto valere ed apprezzare anche ai forni. La griglia è stata accudita dall'esperta guida di Moreno Bernardini mentre Claudio Colombini si è confermato un insostituibile jolly. Daniele Bernardini e Pierlorenzo Buoncrisiani hanno guidato e gestito l'introduzione del computer alla cassa dove si sono alternati Stefano Carmignani, Marino Toti e Benito Martini. Giovanni Panattoni è stato a lungo impegnato con il gruppo scout, assai limitata, ma sempre ben accetta, la partecipazione di Rosanna Mangino e Antonello Tronci che evidentemente avranno avuto altri impegni ma, ovviamente, va bene così il volontariato è

il lavoro serale e ai volontari della P.A. Croce Bianca i quali oltre alla collaborazione interna sono stati determinanti nella fase di smontaggio della struttura poiché la piazza, nel giro di due giorni, doveva essere libera per l'arrivo del Luna Park. "Interessante e gradita l'iniziativa del lunedì (giorno di chiusura degli stand) con la cena di tutti gli addetti ai lavori, riprende Paolo Nelli, che è servita anche per mettere a fuoco e commentare eventuali "defaillance" organizzative così come abbiamo apprezzato l'attiva partecipazione di molti giovani del paese, del gruppo scout e degli Amici della Zizzi. Giovani che hanno avuto una "giornata-premio" con la gita all'Acqua Village di Cecina (nella foto).

Il Duomo di Milano. E' evidente che il gruppo dei consiglieri che si occupa di costruire la struttura ha valutato attentamente le difficoltà del progetto Duomo ma, una volta deciso, non ha avuto esitazioni ad andare avanti. Sulla

personalmente con "orgoglio-milanese" ma è anche vero che a noi, dopo Venezia e Torino, mancava un'altra "perla" del nord e ben presto ci siamo orientati in quella direzione. Fin dai primi giorni d'aprile abbiamo riaperto il Capannone per la messa a fuoco e l'inizio del progetto. Un lavoro sospeso per la festa della pizza e ripreso subito dopo con la collaborazione di diversi volontari i quali, soprattutto nell'ultima settimana, si sono impegnati moltissimo e che ringrazio a nome del consiglio. Negli ultimi giorni sono entrati in scena anche i pasticceri orentanesi, aggiunge, i quali hanno ultimato l'opera che le migliaia di persone presenti alla dolce "serata-orentanese" hanno potuto ammirare e gustare. Carnevale, Festa della pizza, Festa del Bigné sono i più importanti appuntamenti che in questi tre anni di gestione dell'Ente i consiglieri sono stati chiamati a guidare, conclude Paolo Nelli, e siamo tutti consapevoli di aver



questo: ognuno di noi concede il tempo libero che ha a disposizione". Per quanto riguarda i collaboratori Paolo Nelli, per timore di dimenticare qualcuno, non desidera fare nomi ma è evidente che un apprezzamento è rivolto a quelle persone che fin dalle prime (calde) ore del pomeriggio si sono affiancate a lui e al presidente per preparare

scelta c'è anche lo "zampino" di un orentanese doc che vive e lavora a Milano, Giancarlo Carlini, il quale ha esercitato un'amichevole, quanto efficace "pressione" sul team organizzativo affinché anche la "sua" città adottiva entrasse nell'albo d'oro della Festa del Bigné. "Sì, conferma Paolo Nelli, è vero che l'amico Giancarlo è intervenuto

svolto egregiamente il mandato ricevuto che illustreremo nel corso dell'assemblea dei soci indetta per stabilire anche la data delle elezioni". Squadra vincente non si cambia, recita un vecchio adagio, ma è anche evidente che nel team direttivo qualche ritocco sia necessario.

Benito Martini

Separati in casa

Chi si sarebbe mai creduto di avere un po' goduto che uno "zappatera" e un "coomerio" avessero combinato lì un bel guaio. E' un bel guaio per la parte lesa, trovandosi lei assai offesa per un bel lavoro organizzato e trovato poi dimezzato. Sono stati tutti dritti ma questa volta anche un po' zitti. Per chi lavora e sta in disparte son tutti amici da ogni

parte, trovate voi la soluzione del 50% chi ha ragione. Ai forni noi ni diam secche ma c'è anche chi mangia le bisticche e beve un po' di vino stando di molto a sedere al tavolino. Con queste sagre che durano più di un mese cerchiamo di far qualcosa per il paese come ad esempio una stanza nostra per giocare a carte invece di mettere gli anziani un

po' in disparte. Prendo i soldi poi li poso per la Casa di Riposo, questa cosa da parecchio dura



ma per ora si riposano solo le mura. Di queste cose noi non abbiamo torto però sta casa sarà pronta dopo morto. E' lontano il ricordo di quando andavamo, almeno un po', tutti d'accordo: W la sagra di che colore sia ma attenzione che un giorno non si debba tutti andare via. Ho scritto queste battute in allegria: W la sagra e che sempre ci sia.

di Manrico Jacopini

4 Festa della Pizza



la "vecchia" guarda



i "camerieri"



il "birraio"



forno 2



reparto cucina
manca Gisella: è allergica... alle foto



trio vincente



la griglia



il bar



Federica e Ginevra



forno 1



le pizze del presidente



i crostini di Franco e Stefania



Intervista al presidente in carica Oliviero Ponziani L'Ente Carnevale alle urne

di benito martini

Nel mese di ottobre sono in programma le elezioni per il rinnovo del consiglio dell'Ente Carnevale. Un appuntamento importante per gli oltre 200 soci che avranno l'opportunità di confermare fiducia al presidente uscente ed ai consiglieri che lo hanno sostenuto in questo mandato, oppure di voltare pagina e lanciare nuovi volti alla guida dell'associazione più rappresentativa del paese. Inutile nascondere che da sempre questo tipo di rinnovo suscita molto interesse nel contesto locale poiché l'Ente Carnevale rappresenta il baricentro del volontariato orentanese. Per fare un breve riassunto sul mandato presidenziale ricevuto all'unanimità il 19 ottobre 2006, abbiamo rivolto alcune domande al presidente in carica Oliviero Ponziani.

- Presidente, un bilancio sui tre anni trascorsi alla guida dell'Ente Carnevale. "Indubbiamente intensi, faticosi ma estremamente positivi. Infatti, l'ufficio di presidenza (presidente, vice presidente, segretario n.d.r.) e il consiglio hanno brillantemente gestito alcuni importanti e qualificanti lavori come la costruzione della nuova sede che senza ombra di dubbio rimarrà come il fiore all'occhiello di questo consiglio. Una sede moderna situata nel centro del paese che rende ancor più visibile la nostra associazione. Con l'occasione desidero ricordare le persone, oggi non più tra noi, che hanno reso possibile la costruzione della sede: Bruno Buonaguidi, Giuseppa e Serafina Buoncristiani. Non è stata da meno la messa a norma del Capannone poiché si è trattato di una spesa che ci è "piovuta" addosso in un momento finanziario alquanto "gramo" dovuto alla costruzione e l'arredo della sede, ma era una decisione non più rinviabile poiché all'interno della struttura avevamo in programma alcune manifestazioni ed era necessario e doveroso mettere mano al piano sicurezza. Inoltre, sotto la



Oliviero Ponziani

bandiera dell'Ente Carnevale, è "nata" l'Associazione Turistica la quale può contare su una consistente rappresentanza femminile che ha aperto le porte a nuove iniziative nel mondo del volontariato. Un triennio positivo anche per l'iter delle "normali" manifestazioni come le varie uscite dei carri allegorici, anche se, purtroppo, in alcune occasioni non siamo usciti a causa del maltempo, la Festa della Pizza, l'Agosto Orentanese (tombola-fuochi-spettacoli vari) e la Festa del Bigné con la costruzione di monumenti poi affidati ai pasticciere che li hanno addolciti con bigné e pan di Spagna. Ricordo che in diverse occasioni (feste natalizie e agosto orentanese) abbiamo anche provveduto all'illuminazione del paese.

-Gli elementi positivi in questi anni. "Personalmente ritengo importante l'aver contribuito a consolidare l'amicizia e la reciproca stima del team dirigenziale. Consiglieri che hanno svolto correttamente i rispettivi ruoli a loro assegnati. Importante anche la partecipazione di molti giovani che hanno dato un notevole contributo

di idee e di una faticosa collaborazione alla costruzione dei carri allegorici. Giovani che al nostro interno si sono impegnati anche nel mondo amministrativo".

-E quelli negativi. "Purtroppo, il fattore negativo di questi tre anni di presidenza è sotto gli occhi di tutti ed anche ... *inoltre a Orentano* ne ha dato ampiamente notizia: la "rottura" della collaborazione con il Gruppo Sportivo. Una decisione sofferta ma non più rinviabile vista l'intransigenza della dirigenza "giese". Comunque, come già dichiarato in altre occasioni, il mio intento rimane quello di ricucire lo strappo. Ma non sarà facile".

-Pensa in una riconferma dell'attuale gruppo di consiglieri. "Come in qualsiasi consultazione elettorale i nominativi che usciranno dall'urna sono imprevedibili comunque ripeto che a parte qualche divergenza affiorata nel dibattere alcuni argomenti il consiglio è sempre stato unito e ritengo che la maggior parte dei consiglieri (presidente compreso) si ripresenterà al vaglio dei soci. Comunque, prima del

rinnovo, convocherò l'assemblea dei soci dove, in occasione del fine mandato, sarà fatto un resoconto generale (compresa la "nostra" gestione della Festa della Pizza) sull'operato svolto nei tre anni da questo consiglio. Presenteremo i candidati che a quel momento avranno già deciso di presentare la propria candidatura e nell'occasione verrà anche ribadita l'intenzione più volte espressa da questo gruppo dirigenziale di gettare le basi per dare un aspetto decoroso al terreno adiacente al Capannone con la messa a punto di un progetto per la realizzazione di una struttura fissa in quella zona affinché la Festa della Pizza abbia una sede stabile. Una struttura da poter essere utilizzata tutto l'anno anche dalle iniziative di altre associazioni del paese".

-In questi anni chi ha sentito particolarmente vicino.

"Sicuramente questo gruppo di consiglieri, una squadra che nei momenti difficili (pochi) ha saputo tenersi unito e trasmettere fiducia sulle decisioni da prendere nell'esclusivo interesse del dell'Ente Carnevale. Un plauso particolare per i nostri insostituibili collaboratori e per quanto riguarda gli "esterni" rivolgo un doveroso ringraziamento ai volontari di altre associazioni che hanno partecipato alle nostre iniziative ed a tutti gli sponsor che sostengono i nostri progetti e in modo particolare la ditta Tarabori di Montecarlo e la ditta Marex di Le Pinete.

Grazie di cuore a tutti"

-Qualche sassolino. "Sinceramente non sono pochi e penso di esporli al momento opportuno. Ma il più "fastidioso" è stato appena tolto: l'aver dimostrato che l'Ente Carnevale ha le forze e le capacità di poter affrontare qualsiasi emergenza e superare agevolmente ostacoli che ad altri sembravano insormontabili".

nella foto:
il presidente Oliviero Ponziani

Il terremoto in Abruzzo. L'esperienza vissuta da Barbara e Oro

Questo è il racconto di Barbara Baldi dell'Unità cinofila della P.A. Croce Bianca di Orentano la quale, allertata la mattina del 6 Aprile dall'Unità Cinofile Italiane da Soccorso, senza alcun indugio, è partita con i propri mezzi alla volta dell'Abruzzo. Un ringraziamento doveroso verso questo gesto di enorme solidarietà a lei ed al suo cane (Oro). *Cristina Moroni*



I giorni del sisma

di Barbara Baldi

Dall'U.c.i.s. mi chiedono di fare un "giro" di telefonate per sapere quante unità sono disponibili per recarci immediatamente sul luogo del sisma. In breve informo il funzionario del dipartimento di Protezione civile di Roma, Mauro Ceccaroni, che le nostre unità pronte a partire sono otto. Da Roma mi danno le spiegazioni necessarie su come raggiungere il luogo del coordinamento ovvero la Scuola Sottufficiali della Guardia di Finanza di Coppito. Le unità cinofile della Toscana sono tutte riunite nell'area di servizio Tevere. Arriviamo a Coppito, e subito contatto la sig.ra Anita Vitali, responsabile delle Unità cinofile. La prima impressione sul coordinamento lascia molte perplessità in quanto ancora non è ben chiara l'entità dei danni e la stessa responsabile non sa indicare il luogo dove potrebbero aver bisogno di noi.

Rimaniamo a disposizione. Non ricevendo istruzioni prendo iniziativa e inizio chiedere informazioni ai vari tavoli del coordinamento. I vigili del fuoco sono gli unici a considerarci. Il coordinatore dei vigili del fuoco, il sig. Tornatore, contatta i suoi gruppi ma gli rispondono che hanno già i loro cani, così ci indica due paesi dove recarci per verificare di persona se c'è bisogno di noi: Onna e Villa Sant'Angelo. Torno al mio gruppo e suddivido le Unità cinofile: cinque a Onna, le altre a Villa Sant'Angelo. Arriviamo a Onna qui il paese appare completamente distrutto, sono diversi i mezzi di soccorso attivi: Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Pubblica Assistenza, Soccorso Alpino e altri ancora così come sono decine le unità cinofile presenti. Incontriamo il gruppo "Le orme di Askan" di Roma ed un responsabile ci informa che è superfluo rimanere lì in quanto già dal mattino presto si sono alternati con gli altri gruppi di Unità cinofile presenti. Decidiamo di recarci lungo strada, in altre zone. Passiamo davanti a San Gregorio, il paese appare molto provato dal sisma così mi avvicino al caposquadra dei Vigili del Fuoco per dare la nostra disponibilità, veniamo accolti a braccia aperte: qui hanno bisogno di noi. Rimaniamo a disposizione. Nel frattempo inizia a piovere! Si preparano due unità cinofile, attraversiamo le prime macerie e ci fermiamo accanto alle ruspe in movimento aspettando l'ordine di intervenire. Dopo mezz'ora circa il caposquadra dei Vigili del Fuoco ferma le ruspe e ci chiama. Parte il primo cane nella zona dove si supponeva ci fossero due persone sepolte: il cane dà "un'abbaiato". Per conferma mandiamo il secondo cane che si porta verso lo stesso posto. Le ruspe ricominciano a lavorare con cautela, dopo

un'ora circa veniamo richiamati dal capo squadra che di nuovo ci propone una ricognizione, a questo punto mando il mio cane il quale esprime interessamento verso la stessa zona indicata dal cane precedente. Aspettando che il lavoro delle ruspe andasse avanti, telefono alle altre unità cinofile per sapere la situazione a Villa Sant'Angelo, mi dicono che anche lì si sono affiancati ai Vigili del Fuoco ma che questi non hanno bisogno di loro, così li invito a tornare indietro e a raggiungerci a San Gregorio perché probabilmente ci sarà bisogno. Ci raggiungono e ci danno il cambio per la ricognizione in un'altra abitazione limitrofa a quella perlustrata da noi dove suppongono ci sia il corpo di una suora. I cani segnalano un posto ben preciso che coincide con quello che i soccorritori presumono essere il luogo dove si trova la persona dispersa. La nostra prima giornata termina a mezzanotte circa quando sovrappungono altre Unità di Trento che ci danno il cambio così da poterci spostare verso S. Pio a Camera dove il nostro supporto logistico ha lavorato per farci passare la notte al coperto. Riposiamo qualche ora per poi rimetterci in marcia verso il coordinamento di Coppito che sembra migliore del giorno prima. Al tavolo dei Vigili del Fuoco ci dicono che hanno comunicato una serie di paesi da far perlustrare alle Unità Cinofile così vado a chiedere informazioni alla sig.ra Anita, la quale mi dice di non avere più quell'elenco e di averlo dato ad altri gruppi, così torno al tavolo coordinamento dove individuano, tramite cartina, i posti da perlustrare. Alle ore 11 circa partiamo per il primo paese dell'elenco, Ripa, dove troviamo delle pattuglie di carabinieri che ci dicono di tornare indietro perché lì non c'è bisogno di noi.

Ci fermiamo comunque a far scendere i cani dalle macchine, nel frattempo mi telefona il segretario delle Unità cinofile italiane da soccorso, Albino Tomaselli, per avere notizie di noi e della situazione in generale. Nel primo pomeriggio siamo di nuovo nel parcheggio della scuola sottufficiali di Coppito e comunichiamo la nostra posizione al coordinatore U.c.i.s. che si trova a L'Aquila. Alle 19 decido di telefonare al coordinatore per avere la sua autorizzazione a recarci al nostro campo base per prepararci per la notte. Con piacere approva la nostra decisione, ci salutiamo e rimaniamo d'accordo di vederci domani mattina alle otto a Coppito. Alle 20, una nuova scossa fa tremare il paese di S. Pio, partono i fuoristrada della Protezione Civile e subito ci mettiamo a disposizione, per fortuna non c'è bisogno di noi, ceniamo e ci corichiamo. La notte trascorre tranquilla. Siamo di nuovo a Coppito. Una telefonata del coordinatore U.c.i.s. ci chiama a rapporto presso la tenda del responsabile, il quale ci dà indicazioni di passare attraverso il paese dell'Aquila e di fermarci ogni qual volta ci fosse stato bisogno di noi. Prendiamo le macchine e ci rechiamo verso la città, ma il traffico è bloccato perché dopo le ultime scosse hanno chiuso quasi tutte le strade, alle 12 circa incontriamo per strada il coordinatore, mi fa cenno di avvicinarci: "Non c'è più bisogno di voi, potete tornare a casa". Così voltiamo le macchine verso l'autostrada, una unità rimane operativa ancora un giorno, il resto del gruppo rientra ai rispettivi paesi.

*nella foto di Michele Guerriero
Vigili del fuoco tra le macerie
a L'Aquila*



"...inoltre a ORENTANO"

Aut. Trib. di Pisa licenz. Reg. Giornali-Periodici n. 5 del Giugno 2003

edito dall'Ente Carnevale **Direttore Responsabile:** Benito Martini

Hanno collaborato a questo numero: Savino Ruglioni, Jessica Marinari, Francesca Lami, Anna Maria Matteucci, Marina Bartoli, Eugenio Barsotti, Barbara Baldi, Caterina Gellici, Giulio Ruglioni, Manrico Mazzoni.

Redazione: c/o Ente Carnevale dei Bambini - Via della Chiesa, 5 - 56020 ORENTANO (PISA)
Tel. 0583 23462 - 333 9322675

Per inserzioni pubblicitarie: Marino Toti (339 3803016)

Conto Corrente Postale:

n° 58217399 intestato a ...inoltre a Orentano - Via della Chiesa, 5 - 56020 Orentano (PISA)

Stampa: Tip. Stampa 83 - Via S. Valdera, 78 - Cascine di Buti (PI) - Tel. 0587 723204 - Fax 0587 722959 - info@stampa83.it

D.lgs. 196/2003 TUTELA DEI DATI PERSONALI La informiamo, ai sensi dell' art. 13 del D.lgs. 196/2003, recante disposizione per la protezione dei dati personali, che il suo nominativo e il relativo indirizzo costituiscono oggetto di trattamento finalizzato al recapito del giornale informativo inerente all'attività dell'Ente Carnevale dei Bambini e di cronaca paesana. Il trattamento è effettuato mediante operazioni manuali e automatiche. La informiamo altresì che, avvalendosi del diritto di cui all'art. 7 dello stesso decreto, potrà, in qualsiasi momento opporsi all'utilizzo dei Suoi dati, richiedere la modifica o la cancellazione attraverso una semplice comunicazione postale al Presidente pro-tempore che è anche il titolare del trattamento a: Ente Carnevale dei Bambini - Via della Chiesa, 5 - 56020 ORENTANO (PI)



La vicinanza dell'Arma dei Carabinieri di Castelfranco. La sensibilità del maresciallo Massimo Rodella
LA PRIMA PIETRA DELLA NUOVA SEDE DELLA P.A. CROCE BIANCA

di Benito Martini



Il momento tanto atteso dai volontari della P.A. Croce Bianca è arrivato: la prima pietra della nuova sede è stata deposta dal presidente dell'associazione Alessandro Granchi. Sono le ore 11: 45 del 18 luglio 2009. Nel posizionare la prima pietra della nuova sede della "Pubblica", il presidente ha inserito (all'interno della stessa con tanto di sigillo) una pergamena recante la seguente scritta: "A imperitura memoria e con l'intento di sviluppare ulteriormente questo nostro "momento di aggregazione dei cittadini", alla presenza delle autorità civili e religiose del Comune di Castelfranco di Sotto e della Regione Toscana si pone in essere la prima pietra della nuova sede dell'Associazione di Pubblica Assistenza Croce Bianca di Orentano chiamando

a testimoniare questo solenne momento: il sindaco Umberto Marvogli, il vice sindaco Gabriele Toti, l'assessore regionale alla salute Enrico Rossi, l'assessore provinciale Graziano Turini ed il parroco don Sergio Occhipinti". La pergamena era stata precedentemente sottoscritta dal presidente Alessandro Granchi e dalle autorità presenti. Quindi la benedizione del parroco don Sergio a cui ha fatto seguito un caloroso applauso da parte dei moltissimi volontari presenti, dai cittadini che hanno seguito con estremo interesse l'avvenimento e dal tradizionale suono delle sirene dei mezzi di soccorso schierati per l'occasione. Quindi tutti sotto gli stand predisposti dai volontari per offrire ai presenti un prelibato e gustoso aperitivo con appetitosi



stuzzichini. E' stato l'ultimo atto di una breve quanto intensa cerimonia messa a punto dai volontari dell'associazione orentanese. Un cerimoniale meticoloso, curato nei minimi particolari e soprattutto "ufficializzato" dal taglio del tradizionale nastro tricolore da parte del sindaco Umberto Marvogli prima di accedere sul terreno dove sorgerà la nuova sede della P.A. Croce Bianca in via della Repubblica a fianco dell'Ufficio Postale. All'interno del terreno autorità, volontari ed i cittadini presenti hanno sottoscritto su un apposito "libro delle firme" predisposto a ricordo della diretta partecipazione all'evento. Ma il maresciallo Massimo Rodella della Stazione Carabinieri di Castelfranco, evidentemente molto vicino al

mondo del volontariato e particolarmente sensibile al tipo di manifestazione, è andato ben oltre la firma poiché ha anche sottoscritto una particolare dedica riservata ai volontari della "Pubblica": "A nome dell'Arma dei Carabinieri esprimo i migliori auguri per l'iniziativa destinata a rendere sempre più efficiente l'opera di questi eccezionali volontari sempre pronti e tempestivi in interventi di soccorso". Un bel gesto spontaneo, evidentemente emerso dal profondo del cuore a conferma della sensibilità dei Carabinieri che quotidianamente vigilano con discrezione e professionalità sulla popolazione. Dagli interventi che si sono susseguiti sono emerse alcune precisazioni che hanno fatto "gongolare" il presidente Granchi.



segue...

"Sì, è vero, riprende il numero uno dell'associazione orentanese, poiché è stata evidenziata la volontà della civica amministrazione castelfranche di attivarsi affinché, in casi di necessità, la Guardia Medica intervenga nelle frazioni da Altopascio mentre Comune e Regione si stanno muovendo per consentire di "appoggiare" le emergenze in ospedali a noi più vicini come Lucca-Pescia-Pontedera. Inoltre, conclude Granchi, l'assessore regionale Rossi ha evidenziato che quando la sede sarà operativa, la Regione ha l'opportunità di mettere a disposizione un infermiere professionale di pronto intervento che consentirà alla nostra associazione di poter operare e essere attiva e disponibile come 118".

Indubbiamente si tratta di una sede che una volta ultimata sarà un fiore all'occhiello del paese. "Sì, conferma il presidente Granchi, siamo consapevoli che la decisione di costruire la nuova sede è un grande impegno per tutti: volontari e collettività, ma siamo altresì certi che una volta operativa sarà l'ennesimo "alloro" conquistato dalla popolazione orentanese. E se siamo arrivati a questo indiscusso salto di qualità, prosegue, è merito di questa numerosa "famiglia" di volontari che si chiama P.A. Croce Bianca. Grazie davvero a tutti i volontari e con loro mi scuso se a volte c'è stata qualche incomprensione".

La nuova sede così come pro-



gettata dagli architetti Fabiano Bertelli e Massimiliano Zingoni sorgerà su tre piani: un seminterrato adibito a parcheggio per i mezzi di soccorso e due sopra il livello del terreno. Al piano terra si trova la reception, la sala d'attesa ed i poliambulatori per i medici di famiglia e per le visite specialistiche. Al piano superiore è prevista una sala riunioni e locali confortevoli con servizi e quant'altro utile alla permanenza dei volontari che saranno impegnati negli interventi di pronto soccorso segnalati dalla Centrale Operativa del 118, dal reparto Antincendio Boschivo e da quello di Protezione Civile. Ricordiamo che la "Pubblica" può contare anche su due unità cinofile. I lavori sono stati affidati alla Ditta "Del Seta Costruzioni Srl di Orentano" ed i tempi previsti per la costruzione sono di circa 18 mesi. La spesa si aggira

intorno ai 500.000 euro. Il saluto ai presenti del presidente Alessandro Granchi è stato un arrivederci all'inaugurazione della nuova sede della sempre più prestigiosa P.A. Croce Bianca di Orentano. La cerimonia dell'apertura del cantiere non poteva che concludersi in chiave orentanese e precisamente nei raffinati locali del ristorante "Il Corallo" di Alberto Biagetti.

Ambulanza di Tipo A

Se la nuova sede è un obiettivo qualificante per il team della "Pubblica" ci sembra doveroso ricordare ai lettori che l'impegno dei volontari è rivolto anche ad altri importanti "passaggi" con l'obiettivo di costruire una struttura ben organizzata e sempre più vicina, in caso di necessità, alle esigenze dei cittadini. Ed è recente l'ade-

guamento dell'ambulanza che oggi ha i requisiti essenziali per fare fronte a tutti gli interventi di emergenza segnalati dal 118 di Empoli. Infatti, l'ambulanza acquistata nel 2006, era classificata di tipo B e cioè adibita al trasporto di pazienti stabilizzati e interventi su chiamata del 118 limitati a pazienti non critici. Pur sempre un'ambulanza pronta ad intervenire ma limitata nei soccorsi. "La necessità dell'adeguamento era sotto gli occhi di tutti, dice il dottor Claudio Colombini medico volontario della P.A. Croce Bianca, ed il consiglio presieduto da Alessandro Granchi non ha avuto esitazione ad impegnarsi, anche finanziariamente, per dotare il mezzo di soccorso della strumentalizzazione necessaria per migliorare la qualità dei nostri interventi". L'importo sostenuto dall'associazione di volontariato orentanese si aggira su 15.000 euro. Praticamente, l'ambulanza di tipo A è dotata di defibrillatore a 12 derivazioni con elettrocardiogramma, respiratore automatico e quant'altro necessario per fare fronte a tutti gli interventi di emergenza segnalati dal 118. E' altresì evidente che il mezzo di soccorso rimane attivo anche per pazienti stabilizzati e per interventi non critici.

nella foto:

l'interno del mezzo con i volontari da sx: dottor Claudio Colombini, Maria Chimenti, Veronica Sichi, Giuseppe Santosuoso, Andrea Galligani



Fiera di beneficenza

di Marina Bartoli

Anche quest'anno la Fiera di beneficenza è andata bene e l'incasso, nonostante la crisi, è stato buono. Al mio fianco tante volontarie si sono prodigate con me per la buona riuscita della manifestazione; ed anche per questo motivo mi sento in

dovere di ringraziarle tutte allo stesso modo: con rispetto e riconoscenza. Un grazie particolare a Silvia Benvenuti Colombini per la sua fattiva collaborazione. Inoltre, ringrazio vivamente le persone che sono state al mio fianco nella raccolta del materiale da utiliz-

zare per la fiera ed in particolare Giuliana Chimenti e Renza Tomei. La fiera non è soltanto 40 giorni allo stand ma è soprattutto la raccolta che per me e Giuliana dura tutto l'anno. Passo a ringraziare la gente di Orentano e dei paesi circostanti che hanno aderito in modo straordinario e offerto per la fiera così come il mercato di Altopascio e di Orentano, la gente del paese, Montecarlo, Porcari, Galleno, Staffoli, Pescia, Roma e Torino. Ma anche diverse

ditte: Gianfranco Tarabori, Franky, Gemignani, Malizia di Galleno e di Orentano: tutti hanno offerto per la fiera. Un pensiero ai dirigenti della P.A. Croce Bianca per la fiducia riposta in me. Un affettuoso ringraziamento a Monica Circelli che appena entrata a far parte nella gestione della fiera è stata in grado, con l'aiuto di tutte le altre volontarie, di sostituirmi nei tre giorni che mi sono sentita male. Un abbraccio a tutte le mie collaboratrici.



La Giornata del Donatore di Sangue

Caterina Gelici



Domenica 26 luglio si è svolta a Orentano la 36° festa del donatore di sangue che ha visto la partecipazione di molte persone. Il gruppo Fratres di Orentano si è ritrovato alle ore 17 presso la sede, inaugurata pochi anni fa, di fronte alla Chiesa. Don Sergio Occhipinti ha celebrato la Santa Messa ed è stata letta la preghiera del donatore di sangue. Dopo la funzione i donatori si sono

diretti verso il monumento ai caduti, dove è stata deposta una corona. Presente anche il presidente regionale dei donatori di sangue Francesco Scarano e il vice sindaco Gabriele Toti. Il gruppo si è successivamente diretto per la cena al Macchione, presso l'associazione "Amici della Zizzi". Tra un piatto e l'altro si sono tenute le premiazioni per quanto riguarda la prima, la decima e la venticinquesima

donazione. Sono stati premiati per la prima donazione: Francesco Ruglioni, Diego Novelli, Caterina Gelici e Sandra Nutini. Per quanto riguarda invece la decima donazione, hanno ricevuto l'attestato: Savino Ruglioni, Giulio Ruglioni, Federico Cifelli, Silvia Rovina, Enzo Circelli, Adriana Circelli. In sede erano già stati premiati Martinelli Roberta e Galligani Alessandro. Hanno invece ricevuto la targa-

ricordo per la venticinquesima donazione: Gabriele Toti, Marco Toti e Roberto Gelici, mentre erano stati premiati in sede: Walter Gemmi e Ugo Marinari. La serata, svoltasi all'aperto, in mezzo al verde, si è conclusa con la speranza che coloro che doneranno sangue o plasma siano sempre più numerosi e desiderosi di compiere un gesto che non nuoce a chi dona e che aiuta molto chi riceve.

"La spiritualità della strada"

Perché fare a piedi il cammino di Santiago? Sicuramente non per sentirsi dei super men, non per vantarsi con gli amici, non per essere ammirati o compatiti per gli sforzi fatti. **Il cammino non si improvvisa**, non può essere solo una più o meno faticosa passeggiata occorrono mesi di preparazione spirituale, deve diventare educazione e occasione per imparare a godersi la vita trasformando ogni passo in qualcos'altro. Fare il cammino è un modo di verificare la nostra fede, per accorgersi del valore del credere, il coraggio di abbandonare ripari, comodità, abitudini e mettersi a disposizione di Dio. Si diventa amanti del silenzio, del colloquio con se stessi, dell'ascolto di quelle parole profonde che abitano dentro di noi. Nasce dal silenzio e dal cammino il desiderio della preghiera in cui ritrovare la pienezza di se. Si diventa molto attenti alle persone e si scopre quanto siamo superficiali. La strada



Gruppo Scout Orentano 1

ti dice ora sei qui ma la meta è più avanti. Arrivare e partire diventa una lezione di umiltà e disponibilità a migliorare la nostra somiglianza con Lui. La strada ci insegna e ci comunica la speranza, c'è il coraggio di credere e di amare, lo slancio per ricominciare senza mai lasciarsi smontare dagli insuccessi e dalle incomprensioni, l'umiltà di riconoscere i propri limiti e i propri sbagli e di accettare quelli degli altri. E' compito del sacerdote, del diacono, dell'educatore aiutare a

cogliere in ogni cosa e in ogni momento il richiamo e l'offerta di Dio che vuole condurre la sua creatura. Il cammino non si improvvisa. Nel cammino tutto diventa più importante anche fare lo zaino richiede un certo spirito. Cosa metterci? Cosa è necessario? Vengono alla mente cose che sembra impossibile non portare, perché ci siamo abituati, perché le abbiamo rese indispensabili: ma non si può portare tutto. Ci si rende conto che molte cose diventate essenziali

(sintesi)



non sono che il frutto della pubblicità: non servono, anzi sono di peso, non solo perché dovremo portale sulle spalle, ma perché ci impediscono un modo di essere più vero e più libero. E' questa l'essenzialità che la strada insegna giorno dopo giorno per farla diventare un modo di vita, uno stile, lo stile scout.
 *"Signore, insegnami la strada, insegnami l'attenzione alle piccole cose, al passo di chi cammina con me per non fare più lungo il mio, alla parola ascolta perché il dono non cada nel vuoto, agli occhi di chi mi sta vicino per indovinare la gioia e condividerla, per indovinare la tristezza e avvicinarmi in punta di piedi per cercare insieme la gioia. Signore insegnami la strada, la strada su cui si cammina insieme, nella semplicità di essere quello che si è, nella gioia di avere ricevuto tutto da te nel tuo amore. Signore insegnami la strada. Tu, che sei la strada e la gioia".



Dalla sede comunale Mini parcheggio

Sono quasi ultimati i lavori di rifacimento di via della Chiesa poiché manca soltanto di posizionare i pali della pubblica illuminazione e per il momento rimangono quelli già esistenti. Nel corso dell'intervento, è stato anche realizzato un piccolo par-

cheggio per la sosta dei veicoli in un'area di proprietà del Comune, in precedenza poco utilizzata. Il mini-parcheggio può ospitare 17 auto. Qualche posto auto in più anche perché i veicoli non potranno più sostare in via della Chiesa. Con i lavori infatti,

sono stati ampliati i marciapiedi alla larghezza stabilita dalle disposizioni vigenti, e non è più possibile sostare. "Sono molto soddisfatto del termine di questi lavori, afferma il vice sindaco Gabriele Toti, siamo intervenuti in una strada che era in condizioni molto precarie. Abbiamo migliorato una parte importante del paese, risanando i servizi nel sottosuolo con i relativi allacci, ampliando i marciapiedi per consentire il transito in condizioni di sicurezza soprattutto a bambini

ed anziani. In precedenza era molto difficoltoso transitare a piedi per effetto dello stato precario dei marciapiedi e della quota stradale. Da notare, inoltre, che con il nuovo parcheggio, ricavato con una cifra molto contenuta, abbiamo ottenuto dei posti auto che potranno essere utilizzati e non far sostare le auto in via della Chiesa. Sono stati rispettati i tempi previsti: per i festeggiamenti dell'Agosto Orentanese, l'intervento è sostanzialmente concluso."

Raduno delle Cinquecento

La Proloco di Orentano presieduta da Attilio Ficini, ha ospitato il passaggio del 7° raduno delle "mitiche" Fiat Cinquecento manifestazione organizzata dalla Proloco di Oliveto Terme. Il fascino di una tra le auto più famose di casa nostra è stato confermato dalla numerosa presenza di partecipanti al raduno e di quanti ne hanno seguito l'evento. Nella sosta ad Orentano la carovana dei "Cinquini",

guidata dal presidente dell'associazione termale Luca Tafi e dal vice Antonio Bartolini, è stata ricevuta dai massimi esponenti della Proloco orentanese con in prima fila il presidente Attilio Ficini il vice presidente Marcella Simoncini ed il segretario Luigi Mezzi. Il "rombo" dei motori della Cinquecento ha ben presto fatto breccia nella curiosità della gente orentanese che ha fatto capannello mostrando simpatia nei confronti dei

partecipanti ma anche e soprattutto attratta dal rivedere un'auto che ha fatto storia. Una sosta programmata ed alcuni rappresentanti dell'associazione orentanese (Stefania Papa e Antonietta Fracassi) hanno preparato per l'occasione un sempre gradito aperitivo con stuzzichini vari. Ma anche pizette, focaccine e cantuccini offerti dal Panificio Galeotti.



Panificio

Via Romana Est, 8/a - Altopascio (LU)
Tel. 0583 28451 r.a.
Fax 0583 216531 - 0583 284347
E-mail: toscopan@retecivica.lunet.it

CO.IN.ALL.
81071 - CAMBRIA & C. S.p.A.

- SERRAMENTI IN ALLUMINIO
- FACCIATE CONTINUE
- ZANZARIERE IN ALLUMINIO
- PERSIANE IN ALLUMINIO

Via Nencini - 56020 ORENTANO (PI)
Tel. 0583 23688 - Fax 0583 23689
www.coinallserramenti.com

TARABORI GIANFRANCO

MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIALI

CONCESSIONARIA

 KUBOTA
 CASE IH
 FERRARI

Via Romana, 170 - Loc. Gossi
55015 MONTECARLO (Lucca)
Tel. 0583 276197 / 0583 276198
Telefax 0583 276575 - Cell. 335 7769294
www.taraborigianfranco.it
e-mail: gotarabo@tin.it

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE
 PARCHI E GIARDINI
 MANUTENZIONE
 TRATTAMENTI ANTIPARASSITARI
 IMPIANTI D'IRRIGAZIONE

STEFANO DEL SARTO

55011 ALTOPASCIO (LU)
 VIA TESEO TESEI, 5
 TEL. E FAX 0583 238892 - TEL. 0583 239040
 CELL. 338 6175916

La Giornata dedicata a Fabio

di Giulio Ruglioni



Fabio Notaro

Voglia di ritrovarsi tutti insieme e di ricordare un amico che non c'è più. Questi i due ingredienti che, per il secondo anno dalla scomparsa di Fabio, hanno permesso la realizzazione della "Seconda Giornata in memoria di Fabio Notaro", iniziativa benefica svoltasi sabato 4 luglio nel nostro paese e organizzata dai suoi amici di Orentano e Badia Pozzeveri. Voglia di ritrovarsi perché non capita spesso di poter giocare una partita così numerosa con ragazzi che magari non vedi da tempo, voglia di ricordare perché si è trattato di un evento che sembra ribadire ancora una volta un concetto fondamen-

tale: Gli amici, gli orentanesi tutti non si sono dimenticati di questo ragazzo, né mai potranno farlo. Se la passata edizione prevedeva un torneo di calcetto, questa volta invece c'è stato un cambiamento: partita unica, ad undici, disputata sul terreno di gioco del campo sportivo comunale. Due squadre

tanto diplomatico, che è stata una bella partita, una grande iniziativa che ha inoltre permesso alla fine di raccogliere una cifra di € 148,00. L'intero ricavato ottenuto dalle iscrizioni dei partecipanti e dalle offerte degli spettatori è stato interamente versato in un conto corrente predisposto dalla Cassa di Risparmio di

Sempre collegata a questa iniziativa c'è stata anche la lotteria, voluta dalla mamma di Fabio e organizzata dalla P.A. Croce Bianca. Anche in questo caso la cifra che ha donato la gente acquistando un biglietto è stata devoluta alla stessa Pubblica Assistenza che per l'occasione ha messo a disposizione i premi poi consegnati ai vincitori; l'estrazione è avvenuta la sera stessa sul palco della Festa della pizza per mano dal presidente Alessandro Granchi coadiuvato da una piccola aiutante. Un ringraziamento, in nome dei genitori e di tutti gli amici, mi sento di farlo a chi, per il secondo anno di fila, ha dato un aiuto fondamentale per l'organizzazione della partita e cioè il G.S. Orentano per aver messo a disposizione il campo e la P.A. che ha fornito l'assistenza durante la partita. Grazie anche a tutti coloro che hanno giocato il pomeriggio, partecipato la sera alla cena oppure che hanno comprato anche un solo biglietto della lotteria, sperando il prossimo anno di poterci ripetere e di poter rivivere una giornata come questa.

Nella foto:

I genitori e alcuni amici di Fabio



quindi per due rappresentative, una di Orentano e una di Badia Pozzeveri. Sarebbe meglio non soffermarsi troppo sul risultato dell'incontro visto che abbiamo perso per 4 a 1 e la coppa è finita ancora una volta nelle mani della squadra badiale, quindi posso dire in modo nemmeno poi

San Miniato a favore della popolazione abruzzese colpita dal terremoto lo scorso Aprile. E come l'anno scorso poi, vincitori e vinti, tutti a cenare insieme alla Festa della pizza, presenti anche i genitori e alcuni parenti di Fabio che hanno realizzato per l'occasione un enorme dolce.

Nel ricordo di Pietro Guerri - Un suo racconto. Una pianta un po' snobbata: La Quercia



La snobbata vecchia quercia, io scrivo la paragono ad un vecchio contadino che ha lavorato e tuttora lavora tanto e che nessuno quasi se ne accorge. Magari un frifino vestito bene ha tutti gli elogi del vicinato e che in sintesi non ha fatto in vita sua niente

di straordinario. Questa riflessione la vorrei accostare a quelle piante carine, che però non danno niente di utile, viceversa la grezza e vecchia quercia senza chiederti niente (né di annaffiarla né potarla) dà il suo frutto, le ghiande, che i maiali che ne sono ghiotti e gli rendono la carne più saporita. E il tronco non vi dice niente: quante volte si sente esclamare è forte come una quercia, quando uno è robusto o resistente. Con questa pianta venivano fatti travi per case e soffitti ed anche per costruzioni di navi e pescherecci, i rami sono indicati per forni per fare le pizze napoletane e per la

legna che è molto calorosa. Io la conosco bene, da ragazzo vissuto nella campagna, ho avuto la fortuna, vicino casa fra grandi e piccole se ne contavano circa 50, una era veramente mastodontica per abbracciarla ci volevano tre ragazzi e per questa sua grossezza i rami toccavano quasi per terra, e noi come Tarzan, o meglio come scoiattoli dai rami si montava sopra e si faceva a gara a chi andava più in alto. Mai successo che qualcuno si fosse fatto male per una caduta e la cosa è semplice: i rami oltre ad essere forti sono fatti in modo come se fossero delle scale, per di più

nel periodo dal 1935 al 45-50, ragazzi con molta ciccia non si vedevano e perciò adatti a queste escursioni. La storia dice che queste piante sono venute apposta per l'alimento dei maiali e cinghiali, comunque sia chi ama la natura gli vuole bene, anche se non sei bella (perché fiori e foglie sono quasi insignificanti) sei stata creata dalla natura per il fabbisogno degli esseri viventi, e come un vecchio saggio che dal cantino del fuoco dirige la sua famiglia tu fai altrettanto nel mezzo della selva o bosco che sia, e noi naturalisti ti diciamo tanti auguri e sempre più centenaria.

GARDEN FREDIANI
Vivai Piante
 REALIZZAZIONE - MANUTENZIONE
 PARCHI E GIARDINI
 Via Romana, 20 - Altopascio (LU)
 Tel. 0583 25800 - Fax 0583 267297
 Cell. 349 3545934
 www.gardenfrediani.com
 massimo.fredianipc89@alice.it

RISTRUTTURAZIONI EDILI
 COSTRUZIONI IN GENERE
 ESCAVAZIONI
 MOVIMENTAZIONI TERRA

C.A.M.I.
 di Millicci Nazzareno

Via della Repubblica, 134 - ORENTANO (PI)
 Tel. 0583 23262 - Cell. 328 0620600

DITTA IDRAULICA
 di MONTAGNANI MILVANO

Via della Pace, 6 - 56021 CASCINA (PI)
 Tel. 050 701511 - Cell. 393 6889815
 e-mail: montagnani.748@libero.it

FERPOINT
 S.p.A.

**PROFESSIONALITA'
 E SERVIZIO**

Via Lama, 23 - CHIESINA UZZANESE (PT)
 TEL. 0572 480361 - FAX 0572 480365
 www.ferpoint.com - info@ferpoint.com

Giorni felici

È nato Lorenzo



7-8-09: non sono numeri da giocare al Lotto bensì il giorno il mese e l'anno della nascita di Lorenzo Ulivi di Luca e Serena Ponziani figlia del presidente dell'Ente Carnevale, Uliviero. Per la cronaca il nome Lorenzo (Patrono di Orentano) non è casuale ma scelto e sostenuto dal fratellino Gabriele (5 anni). Alla famiglia che abita alle Quattro Strade di Bientina, al "nostro" presidente, a nonna Morena

ma soprattutto al piccolo Lorenzo le congratulazione della redazione di ...inoltre a Orentano.

**Lorenzo, non ti ho ancora visto non so come sei ma so che bravo, buono e intelligente diventerai.*

Sarà nobile il tuo cuoricino, che contiene già babbo, mamma e il tuo fratellino. Anche tutti i tuoi nonni ti sosterranno e, nella tua crescita,

ti aiuteranno.

Zii e cuginetti avrai sempre d'intorno, per il tuo lieto avvenire, ogni giorno. Non dimenticare che a Orentano hai nonno Gioiello che ti terrà sempre per mano e nonna Marina che nella tua vita ti sarà sempre vicina, e per ogni tuo giorno ti auguro il bene più grande del mondo, e con tutto il mio amore che tu sia benedetto da nostro Signore.

Marina Bartoli.



Il 20 luglio all'ospedale di Lucca è nato Gabriele Corvino di Michele e Anna Milano. Un lieto evento atteso anche dai fratelli Andrea e Ettore. Sprizzano di felicità anche i nonni Ettore e Antonietta e gli zii. Agli amici Michele e Anna le più sincere congratulazioni per il lieto evento ed un affettuoso abbraccio di benvenuto al piccolo Gabriele.

p.s. Michele, Anna: la femmina a quando?



Fiocco Rosa

Ad allietare la vita di Nicola Ferradini e Elena Scali è arrivata **Aurora**. Alla felicità dei neo genitori si aggiunge l'immensa la gioia per l'evento dei nonni Ezio, Maria Rosa, Marco e Giulietta.

Congratulazioni ai neo genitori, ai nonni (in particolare all'amico Ezio).

Ben arrivato Gabriele



Buon Compleanno a nonna Norma

(nella foto con la nipote Sara) che ha compiuto 80 anni. Auguri anche da parte della nipote Jessica. La redazione del giornale si unisce nell'esprimere un affettuoso augurio a Norma.

Tenda-Party ... sotto le stelle



"E' stata un'esperienza veramente indimenticabile, sicuramente ripetibile poiché si è trattato di un momento di aggregazione tra famiglie e ragazzi, utile anche per riscoprire le bellezze della natura, in una giornata dove il gioco diventa avventura". E' questo il primo, appassionato commento a caldo di alcuni genitori che per i loro ragazzi hanno organizzato il primo "Tenda-party sotto le stelle". Nell'occasione, la cena, "tutta Toscana", è

stata consumata all'interno di un appezzamento di terreno vicino al bosco nella proprietà Buonaguidi. Perfetta l'organizzazione: un mega tavolone con oltre venti posti tavola, sette tende da camping e tutta l'attrezzatura necessaria per il pernottamento e le numerose lampade a gas hanno fatto da cornice ad uno sfondo tutto ancestrale. Dopo la cena, la meravigliosa natura ha regalato ancora forti emozioni. Infatti, tra un racconto ed un

altro, i ragazzi si sono divertiti ad ascoltare i rumori del bosco, mentre il brusio delle cicale pian piano andava scemando, le civette ed i gufi con i loro canti notturni facevano bella mostra di se, ed i ragazzi scoprivano un po' di più la bellezza naturale che circonda il nostro paese...Orentano. Per i primi di Settembre, a chiusura dell'estate, è in programma il secondo tenda-party.

Francesca Lami

OTTICA VANNINI

ALTOPASCIO (LU)
Tel. 0583 25458
E-mail: otticavannini@tiscali.it

Birindelli & Marchese s.n.c.
Di Marchesi Lucio & C. s.n.c.
VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI
SERVIZIO A DOMICILIO
GOOD YEAR MICHELIN EURO ASSIST

Via Barcaioli - 55011 ALTOPASCIO (LU)
TEL. 0583 25890 - FAX 0583 25891

Marchi
ARREDAMENTI - FALEGNAMERIA
di Marchi Vivaldo & C. s.n.c.

Via Cerbala, 37 - 55011 ALTOPASCIO (LU)
Tel. 0583 25632 - Fax 0583 267311
Cell. 338 1377383

Marex
di Mazzanti Claudio & C. s.n.c.
IMBALLAGGI - CASSE IN LEGNO

SEDE LEGALE:
Via Firenze, 60 - 55011 Altopascio (LU)

SEDE OPERATIVA:
Via Pesciatina, 337/A
50050 Le Pinete Galleno (FI)

Tel. e Fax 0571 296327
Tel. 0571 296455 / 0571 295077
www.marex-imbballaggi.it • marexnc@tin.it

Giovanni Boni, un simpatico, indimenticabile personaggio del paese

Lo chiamavano "GOLLO"

di Manrico Mazzoni



.....Si chiamava "Gollo", questo mio amico o meglio lo chiamavamo tutti così ma il suo vero nome era Giovanni Boni. In paese vi erano tre o quattro piccole imprese familiari di muratori, composte dal capofamiglia e capomastro, i figli se ne aveva e uno o due manovali. Il lavoro, pochissimo e mal remunerato dava soltanto da mangiare alla famiglia ed un vita grama per tutti. Il manovale era quello che sgobbava faticando moltissimo e se riusciva a mettere insieme, come si diceva, il desinare con la cena era già una bella cosa. Tutti però avevano un minuscolo pollaio e un piccolo orticello nel quale coltivavano le verdure per la famiglia e con quelle e con poco d'altro, tiravano avanti. Gollo abitava in una corte del paese insieme ad un fratello handicappato che faceva il calzolaio. Si chiamava Felice. Aveva avuto la poliomielite. In quel tempo la poliomielite faceva strage di bambini lasciandoli menomati negli arti inferiori. Ed in paese ve ne erano diversi che erano stati colpiti. Non potendo fare i contadini o altri lavori pesanti dovevano adattarsi a fare i calzolari o i sarti. Gollo invece, abbastanza robusto e sano, scelse di fare il manovale per guadagnare qualcosa e il contadino in proprio nel suo orticello per tirare avanti con il mangiare genuino e gratuito. "Gollo domattina vai a preparare la buca per spengere la calcina nel campo di...". La calcina che serviva al muratore per la "malta di calce idraulica" per mettere insieme le pietre e i mattoni doveva essere "spenta" per prima cosa: La calce veniva prelevata nelle cave di roccia calcarea di San Giuliano Terme o di

altra località vicina dove erano anche le fornaci per la cottura delle pietre che diventavano, assorbendo il calore, cosiddette di "calce viva" (ossido di calcio). Ovviamente il trasporto da queste località al paese avveniva a mezzo di barocchi trainati da cavalli. Le pietre, o meglio le "zolle" di calce, dovevano essere immerse in una buca nel terreno e con l'aggiunta di acqua, rilasciavano le calorie assorbite nella fornace e si scioglievano formando il cosiddetto "grassello", cioè "calce spenta" (idrossido di calcio) che poi, con l'aggiunta di sabbia, miscelata in quantità che soltanto il muratore conosceva e valutava ad occhio, formava la malta che doveva servire per la vera e propria muratura. Quindici giorni impiegava la calce viva, per diventare grassello. Ogni giorno doveva essere aggiunta l'acqua per permettere un completo e efficiente spegnimento. Con una zappa che si chiamava "marretta" munita di un lungo manico per evitare di stare troppo vicino con il pericolo di eventuali schizzi negli occhi l'impasto veniva mescolato in continuazione affinché si amalgamasse bene e risultasse ben omogeneo. Il cemento era ancora quasi sconosciuto ed il cemento armato-calcestruzzo per impiego normale, di là da venire. "Intanto che la calcina si prepara, prendi il piccone e la pala e andiamo a scavare le fondazioni. -"Tira via, Gollo, diceva il muratore-capomastro". E così Gollo "tirava via", cioè si sbrighava sempre di più faticando e sudando. Insieme ai muratori che anch'essi non si risparmiavano perché lavoravano in proprio. Venivano scavate le fondazioni della casa dove dovevano essere innalzati i muri portanti, cioè quelli di 40 cm. di spessore fatti di mattoni pieni per piano e pietre di cava. "Gollo il grassello è pronto comincia a preparare l'impasto con la rena che si comincia la muratura. Porta intanto le pietre e i mattoni". E Gollo, con la carretta e la pala, cominciava ad impastare il grassello con la rena e portava sulle spalle file di mattoni e pietre, avvicinandole al muratore che iniziava la costruzione del muro dopo aver preso le misure e steso i fili per la dirittura dei muri. Martello e mestola. E Gollo portava anche paioline di calcina ormai pronta e ben mescolata. Vuotava la pa-

iolina sul vassoio a portata di mano del muratore e così via.... paioline di calcina, file di mattoni e pietre tutte vicine al muratore che man mano che il muro si alzava controllava con il filo a piombo che il muro fosse perfettamente verticale. Ed il lavoro del manovale consisteva in questo: Scavare, picconare, spalare, mescolare, portare a spalla mattoni e pietre. Tutto il giorno. Tutti i giorni. Tutto l'anno. Senza sosta se non quando pioveva o quando mancava il lavoro. Non esistevano né paranchini né elevatori a motore né impastatrici. Tutto a mano e con "olio di gomiti". E quando i muri erano abbastanza alti venivano poste in opera le travi di castagno ed i travicelli sempre di castagno o di faggio per i solai e così via per ogni piano da costruire, fino al solaio della soffitta. Successivamente venivano posizionate le travi per il tetto e la vera e propria copertura, prima con tavelloni o tavelle fra un travicello e l'altro, poi con embrici o tegole toscane maritate. Quando le mura si rialzavano, ad ogni piano, prima di fare le scale, venivano costruite delle passerelle in legno che salivano di piano in piano fino all'ultimo solaio. Ed i manovali trasportavano sempre a spalla ogni peso su su sulle passerelle fino dove stavano lavorando i muratori. Non esisteva orario di lavoro. I muratori lavoravano dalla mattina appena giorno fino a buio. Estate e inverno. Quando pioveva e non potevano lavorare perché le case non erano ancora coperte, il lavoro veniva sospeso. Ovviamente il manovale era senza paga. L'unico svago, nei giorni uggiosi invernali di pioggerellina e nebbia, e giornate cortissime, era andare al bar di Perso o di Miro a giocare a carte. Giocare di nulla perché non c'erano soldi da spendere. Al massimo un mezzino (mezzo bicchiere di vino) ogni tanto od un caffè alla domenica. Gollo, non avendo famiglia, quando non poteva lavorare nell'orticello né di manovale, era sempre a giocare. Tant'è vero che fra noi, quando uno invitava gli altri a fare una partita a tresette o a briscola e scopa, veniva apostrofato: "Ma che sei proprio un fratello di Gollo, aspetta un altro po' poi si va". Ci chiamavamo fratelli di Gollo, in senso buono. Senza offendere né Gollo né noi stessi. Era uno dei tanti modi af-

fettuosi di scambio di attributi fra amici. Questa era la vita, grama come già detto, nel nostro paese ottanta e più anni fa. Gollo, come tutti gli altri, trascorse tutta la vita così. Manovale muratore e contadino a tempo perso. Senza una famiglia propria; senza togliersi alcuna soddisfazione se per questo si intende il soddisfacimento di desideri considerati superflui perché oltre le esigenze di sopravvivenza. Vita fatta soltanto di lavoro duro e miseria. Niente vacanza, niente lussi, se per lusso si intende il farsi un paio di scarpe nuove o un vestito nuovo. Morì suo fratello e Gollo rimase solo. Non aveva più casa né qualcuno che lo "badasse". Non esistevano le "badanti" e se uno non aveva qualcuno che avesse cura di lui era destinato a vivere da solo nella sporcizia, con poco da mangiare e nessuno con cui scambiare una parola. Solitudine, miseria, e un lento rinunciare a vivere fino alla morte anche per inedia. La famiglia di Benito Buoncristiani, con la moglie Marcella, accolse in casa, a Centrelloni, Gollo. Gli dette la possibilità di vivere ancora insieme a qualcuno e di scambiare almeno qualche parola con loro o con i loro figli. Gollo ricambiava facendo qualche lavoretto in giardino o nell'orto. Ma quello che hanno fatto Benito e Marcella è stato impagabile ed è giusto che sia ricordato. Un atto di solidarietà e umanitario davvero encomiabile. Proprio da indicare ad esempio per tutto il paese. E non soltanto! Quale altra famiglia avrebbe accolto Gollo in casa come loro? Non lo so! A conclusione di una vita di lavoro: miseria, fatica e sudore, e senza altra soddisfazione, Gollo si ammalò di cancro alla gola che lo portò dopo un po' di tempo alla tomba. Anche Benito morì all'improvviso. Non ricordo la successione degli avvenimenti, ma questa fu la realtà. Io persi due carissimi amici ma ho voluto ricordarli l'uno come esempio di bontà, umiltà, lavoro duro, miseria nera, solitudine, malattia; l'altro per il gesto umanitario e solidaristico degno di essere portato ad esempio ai giovani e per le generazioni successive.

Nella foto:
Giovanni Boni
(gentile concessione
fam. Buoncristiani)



La Famiglia Ficini e la Corte Bisti

di Savino Ruglioni



Il podere di Bisti e la chiesa di Orentano in una mappa ottocentesca (Archivio Stor.Com. S.Croce, Piante Geom. Catast. Livelli di dominio diretto della Comunità di S.Croce, a. 1886, V/7-11)

Bisti è una delle più grosse corti di Orentano, come dimensioni. E la più antica, forse. Tutto è iniziato ai primi del Cinquecento allorchè i due comuni di Castelfranco e Santa Croce, che allora gestivano indivisamente le terre di Cerbaia¹, individuarono le prime unità poderali con l'intento di insediare una popolazione legata stabilmente al territorio, che, con il pagamento dei canoni di livello, garantisse maggiori entrate alle casse comunali, rispetto ai diritti di pastura che venivano riscossi fino ad allora. Il podere di Bisti, detto un tempo il podere del Castello, si trovava proprio al centro del territorio di Orentano; andava dalla strada di Bonzi fino alla gronda del padule, delimitato a nord dalla via della chiesa e a sud dal forrone di Carletti. Al suo interno si trovavano le rovine della chiesina e del castello

medievale, o per lo meno di quello che ancora restava a testimonianza di un passato medievale fatto di scontri armati tra le città di Lucca, Pisa e Firenze. Infatti resta difficile ipotizzare, dopo due secoli di abbandono, cosa fosse rimasto di preciso degli antichi fabbricati considerato l'uso generalizzato, che veniva fatto un tempo, di spogliare le vestigia del passato dei materiali edilizi per la costruzione di nuove case. Uno dei primi provvedimenti emanati dai Comuni fu appunto di salvaguardare dal saccheggio le pietre del castello che sarebbero dovute servire per la ricostruzione della chiesa. Il 19 maggio 1510 viene messo all'asta "... a Orentano uno podere posto drento al castello dorentano cioè tutto el castello per infine al padule chome tengano e fossi di qua et di là in mezo a detti fossi con-

servando la via che viene di sotto al castello con pacto che non se ne possa cavare mattoni di detto castello sotto pena di lire 10 ..." ².

Lo prese a livello certo Piero di Domenico, fornaio, per lire 1 e soldi 11. Piero l'anno dopo rinuncia al podere e dalle delibere comunali pare di capire che per alcuni anni ancora non vi sarà una conduzione stabile. Il 27 ottobre 1516 il podere viene messo di nuovo all'incanto in piazza e lo prende a livello Battista di Antonio di Andrea Ficini da Santa Croce per lire 21 e soldi 10 da cominciare a pagarsi dall'agosto del 1518³. Fu mallevadore, cioè garante, Domenico di Francesco Ficini da Santa Croce. A questa data si può quindi far risalire l'insediamento di questa famiglia sul podere, anche se la realizzazione del primo nucleo abitativo, che sarà poi detto di Bisti, può essere anteriore di qualche decennio. La famiglia Ficini veniva da Santa Croce, dove ancora oggi sono attestate persone con questo cognome. Appartenevano a quella prima schiera di pionieri proveniente da Castelfranco e Santa Croce che hanno dato avvio alla ricolonizzazione di Orentano, iniziata ai primi del Cinquecento, dopo ben due secoli di spopolamento

totale. Nel 1538 la procedura di affitto dei poderi da parte dei Comuni viene regolamentata mediante la redazione dello Statuto dei Poderi di Cerbaia, con il quale venivano dettate le condizioni per la conduzione di terre a livello. Nello Statuto viene descritto il podere dei Ficini: "... Uno podere di stiora 300 cominciando acanto il podere dorentano cioè alla via overo fosso che va al porto di Orentano et venendo verso il valloncello confino a primo decta via overo fosso, a 2° il legname verso il padule a dirito, a 3° uno confino da porsi a una quercia signata dove sono dua piè di quercia sul medesimo ceppo, a 4° una fossa che va al vallino del Prunello." ⁴. Il 28 dicembre 1539 viene rinnovato il contratto di livello e il Comune affitta ad "Antonio di Battista dei Ficini" da Santa Croce 300 stiaora (circa 20 ettari) di "... uno podere .. cominciando acanto al podere di Orentano, cioè alla via o vero fosso che va al porto di Orentano et venendo verso il vallonciello ..." per stiaia 27 di grano all'anno; lo "... tiene Raffaello di Baptista di detto luogo ..." ⁵. Antonio Ficini era dunque subentrato al padre Battista nella conduzione a livello del podere, che teneva assieme al fratello Raffaello,



Corte Bisti in una foto del 1980



Ficini Attilio e famiglia in corte Bisti, anno 1940 circa

la cui linea maschile però si esaurirà nel volgere di un paio di generazioni. La linea di Antonio invece prosegue con il figlio Battista (n. ca. 1570 +1624), nome di persona più volte ricorrente in famiglia, dal cui diminutivo, Bista, si è formato il toponimo, nome col quale venivano poi identificati i suoi discendenti (i Bisti) e per associazione tutto il complesso della corte. Intanto, verso il 1570 i due comuni di Castelfranco e Santa Croce avevano dato inizio alla ricostruzione della chiesa, che sarà terminata una decina di anni dopo. Nel 1581 viene istituita la parrocchia di San Lorenzo Martire in Orentano con la nomina del primo rettore, prete Bartolomeo Sani da Santa Croce. Una

area ristretta attorno alla chiesa, comprendente anche la scarpata che costituiva il sistema difensivo del castello, viene scorporato dal podere dei Ficini e assegnato al patronato della parrocchia. Alla chiesa saranno assegnati poi dai comuni, in tempi diversi, tre poderi le cui entrate servivano per il mantenimento del parroco; erano le unità poderali con casa del coltivatore oggi conosciute come Lo Spettore, il Bastaio e il Topo. Di solito ogni quindici anni il Comune provvedeva a rinnovare i livelli correnti; un modo come un altro per ribadire il proprio dominio sulle terre di Cerbaia e ricondurre al Comune stesso i poderi che erano stati abbandonati dai conduttori, per essere successivamente riallogati.

Il 17 dicembre 1615 viene rinnovata la conduzione del livello di Bisti con atto rogato ser Lorenzo Casini cancelliere del Comune, del "... *podere con casa, di stiora 317 in Orentano ...*". Battista di Antonio Ficini, conduttore, pagava di livello staia 28 e 1/2 di grano annue⁶. Battista nella sua vita ebbe dodici figli e contrasse tre matrimoni; risposarsi in fretta era una cosa abbastanza normale a quel tempo, specialmente se la consorte moriva in giovane età, spesso per conseguenza al parto, lasciando il marito solo con bambini piccoli; questi era costretto a trovarsi subito un'altra moglie in grado di accudire alla prole. Di terzo letto nacquero Bastiano (n. 1613 +1668) e Lorenzo (n. 1616 + 1679).

Dal primo discendono i rami di Titino, Piero, Silo, Carube, i Chiani, Benna. Dal secondo discendono i rami delle Pape, Bistaccino, Geremia, Torello, Anselmo del Piaggione, tanto per citarne alcuni. E qui vale la pena soffermarsi un attimo sull'origine di alcuni di questi soprannomi. Titini erano i figli di Tito di Domenico Ficini (n. 1840 + 1913) tra cui vogliamo ricordare Attilio (n. 1890 + 1974), nonno di Attilio e Luciano, meccanici del paese. Chiani è il soprannome di una branca dei Ficini, che devono il loro nome a Cristiano di Matteo Ficini (n. 1792 + 1833), il quale probabilmente era meglio conosciuto col diminutivo di Chiano. Oggi la corte Bisti è stata completamente assorbita dall'espansione urbana di Orentano ed ha ormai perduto ogni caratteristica di ruralità. Alcuni componenti della famiglia Ficini abitano ancora in corte Bisti, ma i più se ne sono andati nel secolo scorso emigrando all'estero e nelle grandi città italiane. Un ramo della famiglia, che fa capo a Guglielmo di Lorenzo di Giovan Battista Ficini, detto il Lilli (n. 1893 + 1981) si era insediato nell'Ottocento in una corte di Villa Campanile trascinandosi dietro il toponimo che così si è sovrapposto all'antico nome *Balduino*, località meglio conosciuta come *Bisti di Villa*.

- 1 - La divisione amministrativa di Orentano tra Castelfranco e Santa Croce sarà realizzata nell'anno 1557 dopo che era stato rilasciata autorizzazione da Firenze. Subito i due comuni contrascegnarono i confini dei rispettivi territori mediante apposizione di termini in pietra.
 2 - Archivio Storico Comunale di Santa Croce sull'Arno, *Contratti, locazioni e affitti 1509-1603*, n. 60, c. 17
 3 - "... *Uno podere di stiora 150 posto al castello d'Orentano el quale conduceva Buto di Meo ...*" Archivio Storico Comunale di Santa Croce sull'Arno, *Contratti, locazioni e affitti 1509-1603*, n. 60, c. 28v
 4 - Archivio Storico Comunale di Castelfranco di Sotto, *Libro dei Livelli del Comune di Orentano... segnato di lettera D*, Coll. 1510, c. 17
 5 - *ibidem*, c. 17
 6 - Archivio Storico Comunale di Santa Croce sull'Arno, *De Poderi di Bosco*, n. 143 bis, c. 23

Via della Repubblica, 97
 56020 - Orentano (PI)
 Tel. 0583 23619 - 347 8853296
 Fax 0583 239061
 56020 ORENTANO (PI)
 Castelfranco di Sotto
 info@agriturismopozzani.it
 www.agriturismopozzani.it

pasticceria
 snack bar
 gelateria

**CRISTIANI
 CLAUDIO**

Piazza Matteotti, 9 tel. 0583 23008
 ORENTANO (PISA)

**Il vero Brigidino
 di Lamporecchio**

di Luigi Benvenuti

Tel. 0573 82353
 LAMPORECCHIO (PT)

D'ALESSANDRO

Ingresso: LATTE, LATTICINI e DERIVATI
 SALUMI - PRODOTTI per PIZZERIA

Via Roma, 98 - 55011 ALTOPASCIO (LU)
 TEL. 0583 216005 - FAX 0583 216348
 CELL. 335 7237385

PSICOLOGIA DEL RITARDO: FARE È MEGLIO CHE RIMANDARE

"Ci penserò domani!"

L'atteggiamento di posticipare volontariamente una linea di condotta, nonostante ci si aspetti di subire conseguenze negative per quel rinvio è un'inclinazione naturale che spesso si presenta nello stile di vita dell'essere umano ed emotivamente sembra compensare il meccanismo di autodifesa ad evitare ciò che per noi è spiacevole. Attenzione però! La tendenza alla posticipazione riscuote presto il suo dazio: rimandare, molto spesso, nuoce alla carriera professionale, alla salute psicofisica dell'individuo e anche ai risparmi di milioni di persone. Pertanto vediamo insieme come possiamo riuscire a perdere il vizio di procrastinare: "posticipare i compiti di maggiore importanza o urgenza dedicandosi a qualcosa di più banale"; non avere progetti che realmente riflettano i nostri obiettivi. La procrastinazione è vecchia come l'uomo! basti pensare come in una società agricola, la conseguenza di un raccolto seminato in ritardo poteva significare carestia. La società contemporanea offre un'enormità di distrazioni che ci invitano tutte a rimandare il compimento del nostro dovere. L'avversione per il compito da svolgere è uno dei maggiori fattori scatenanti esterni della procrastinazione. Nessuno rimanderebbe una cosa che ama. Non sono in molti, infatti, a gioire di fronte a una montagna di panni da stirare, né all'idea di scrivere una tesina scolastica...anche il tempo a disposizione prima della data di scadenza di un progetto influenza la tendenza a posticipare l'esecuzione. Le persone sono più propense a temporeggiare quando la scadenza è lontana. Tanto più ci avviciniamo a una ricompensa, tanto più questa sembrerà preziosa, tanto meno sarà probabile che si posticipi il lavoro che occorre per guadagnarsela. E la gratificazione immediata è più motivante rispetto all'idea di premi o elogi futuri! Questa preferenza

potrebbe avere un forte fondamento evolutivistico. Se pensiamo ai nostri antenati dell'Età della pietra, sappiamo come per loro il futuro era imprevedibile. Ai fini della sopravvivenza, gli esseri umani sono dotati di un cervello con un'inclinazione innata alla procrastinazione. In psicologia studiando la personalità dell'individuo sono emersi cinque tratti che ci permettono di descrivere qualsiasi essere umano: il modello Big Five della personalità - da cui è stato ideato un test di personalità, strumento molto spesso somministrato, in ambito aziendale, per le selezioni delle risorse umane. La misura in cui ciascuno di questi tratti si manifesta in un soggetto ci aiuta a determinare la propensione alla procrastinazione. La caratteristica maggiormente implicata è la coscienziosità. Una persona i cui tratti riflettono rispetto per il dovere, tendenza all'operosità e organizzazione difficilmente rifletterà la probabilità di trovarsi a rimandare.

Le persone impulsive, ad esempio, sono a "rischio" di procrastinazione: difficoltà a dare una priorità alle proprie intenzioni, così si lasciano facilmente sviare dalle distrazioni che si possono presentare durante lo svolgimento di un compito. Procrastinare può provenire anche dalla personalità ansiosa. Rimandare il momento di mettersi al lavoro per il timore del fallimento, per paura di commettere un'errore (la ricerca della perfezione), per paura del successo (richiesta di aspettative sempre maggiori, rimandare il compito fino all'ultimo minuto visto come meccanismo di autodifesa legato alla mancanza di tempo: "lo farò male, così la gente non si aspetterà più di tanto da me"; "avrei

potuto fare meglio se avessi cominciato prima"). Questi tratti di personalità, uniti ad altri meno influenti, caratterizzano il nostro comportamento umano nelle varie situazioni ambientali dove ci troviamo a operare e cooperare. Psicologia del ritardo - elementi chiave nel rimandare i progetti sono la sensazione di disagio rispetto a un'attività da svolgere e il desiderio di evitare quel disagio: tale pulsione è così forte per il soggetto che ne diventa la motivazione principale per evitare di eseguire quella determinata attività. Altro motore psicologico è, senza dubbio, l'indecisione: un

"procastinatore indeciso", infatti, non riesce a prendere la decisione di affrontare un compito, mentre una terza spiegazione spesso in relazione al ritardo irraggiungibile è l'eccitazione. Il "procastinatore dell'eccitazione" lavora meglio sotto pressione e ammette di amare (e forse, di averne bisogno!) la frenesia di una scadenza dell'ultimo minuto. Procrastinare diventa, così, un'esperienza di "picco" definita come l'essere completamente immersi in un'attività fine a se stessa. Strategie vincenti - la procrastinazione non è sempre del tutto negativa! Basti pensare a quando siamo studenti e a quanti modi creativi escogitiamo per far funzionare questa "cattiva abitudine" a proprio vantaggio. Per esempio, all'Università frequentare soltanto le lezioni in cui i docenti offrono un programma dettagliato per permettersi una sorta di "procastinazione programmata": programmare un sistema per rimandare il carico di lavoro del corso e quindi concedersi il maggior tempo possibile per altre attività più allettanti.

Altro comportamento tipico per far fronte al senso di colpa e di ansia causato dal fatto di aspettare sempre l'ultimo minuto, è acquistare tutti i libri necessari per preparare un'esame non appena vengono resi noti. In questo modo, eludendo il senso di colpa ("almeno ho i libri"), prima della scadenza del progetto, si recuperano i libri e ci togliamo le sensazioni negative di disagio lavorando in fretta. Questo sistema (ovviamente da leggere con occhio critico!) permette di effettuare la quantità massima di lavoro nel minor tempo possibile, con una minima dose di disagio. Cosa consigliare ai procastinatori che vorrebbero liberarsi da questa abitudine - processo cerebrale non cosciente - ma non ci riescono perché ormai è diventata automatica e radicata? Una soluzione potrebbe essere nel provare a sostituire l'impulso a rimandare con "ricette d'azione" a brevi scadenze: crearsi propositi da realizzare che specifichino dove e quando metteremo in pratica un comportamento specifico. Così, piuttosto che prefiggersi un obiettivo vago ("mi rimetterò in forma"), dovremmo darcene uno più dettagliato ("domani mattina alle ore 07.30 vado a fare una corsa"). Porsi obiettivi tanto specifici sembra inibire la tendenza a procrastinare. Assumersi preventivamente un impegno specifico rispetto a un tempo e un luogo in cui agire: questo aiuterà ad aumentare la probabilità che lo mantengiate! Fare è meglio che rimandare - in quanto esseri umani siamo legati alla scelta: vale a dire svolgere il compito, rischiando l'imperfezione, o evitare le mansioni difficili e perdere, ad esempio, il lavoro? Proviamo a darci dentro qualunque sia il nostro obiettivo (cercare lavoro, studio, crescita formativa professionale...) e la motivazione primaria sarà **AGIRE, VIVERE OGGI, DOMANI E' GIÀ TROPPO TARDI!**

Jessica Marinari



 **GENERALI**
Assicurazioni Generali S.p.A.

 **GENERALI VITA**

Agenzia principale di Altopascio

Agenti:
ROBERTO POLINI - RENZO DEL VIGNA
UGO LAZZERINI

P.zza Gramsci, 12 - (6 linee urbane)
Tel. 0583 284011 - Fax 0583 284020
www.generali.it

Arte salumi

SALUMI TIPICI TOSCANI

Via Nencini, 21
56020 ORENTANO (PI)
Tel. 0583 23188 - Fax 0583 23281
info@artosalumi.it

La Commerciale Express



Via della Galeotta
55011 ALTOPASCIO (LU)
Tel. 0583 216518
Fax 0583 216984

Arredamenti **gambaccini**
Altopascio



Via Roma, 47 - ALTOPASCIO (LU)
Tel. 0583 25157

Dalla Scuola Calcio del Tau di Altopascio

Due giovani calciatori di Orentano alla Fiorentina

Per Beniamino Bertoncini e Lorenzo Cavallini si sono aperte le porte del grande sogno di tanti giovani calciatori. Infatti, lasciata la casacca amaranto del Tau calcio, i due giovani calciatori (classe 2000) dalla prossima stagione, vestiranno quella viola della Fiorentina. Un bel salto di qualità non del tutto casuale poiché i due baby-calciatori da tempo erano sotto gli occhi di vari osservatori i quali, evidentemente, ne hanno individuato indiscusse qualità tecniche. Due giovani che hanno il pallone nel sangue poiché entrambi sono figli d'arte. Infatti, i genitori Fabrizio Bertoncini e Marco Cavallini sono ex calciatori che hanno animato e dato lustro al calcio delle nostre parti ed in particolare quello orentanese. Beniamino, il "bimbo" di Fabrizio e Carla, è un eccellente difensore centrale e da tre anni indossa la casacca del Tau calcio. Lorenzo, figlio di Marco e Alessia, ha esordito nelle fila del Cappiano Pelli e da due anni è andato a dar manforte



alla formazione altopascese. Da quanto abbiamo potuto apprendere i due calciatori sono stati i cardini vincenti della squadra della Scuola Calcio del Tau di Altopascio che nella passata stagione ha praticamente vinto tutti

i tornei a cui ha partecipato superando squadre di società blasonate che portano il nome di Empoli, Lucchese, Livorno e rappresentative di Fiorentina, Milan e Napoli. In una stagione d'oro l'unico passo falso è stato al torneo di Capezzano

Pianore dove la squadra del settore giovanile di Altopascio ha dovuto segnare il passo ad una rappresentativa del Milan!!! A costruire questa super-squadra plasmata dai trainer Gabriel Pucci e Andrea Moschini, hanno contribuito altri giovani calciatori orentanesi: Lorenzo Chiarello (difensore), Giorgio Cristiani (attaccante) e Cristian Bocciardi (portiere) il quale si è alternato a difendere la porta amaranto con un altro estremo difensore assai promettente: Andrea Francone di Altopascio. Ma altri giovani calciatori di Orentano stanno emergendo in squadre delle nostre zone. Ne parleremo nel prossimo numero del giornale.

Nella foto da sx in piedi: Cristian Bocciardi, Andrea Francone, Beniamino Bertoncini, Gabriele Del Carlo, Malcon Franceschini, Giorgio Cristiani; accosciati: Lorenzo Chiarello, Gabriele Biagini, Luca Franchini, Raffaele Sagliocco, Carlo Carlini. Dietro: l'allenatore Pucci. Nel riquadro: Lorenzo Cavallini.

Orentano calcio

E' iniziata la stagione agonistica della squadra giallorossa presieduta da Franco Poggetti che quest'anno disputa il Campionato di Prima categoria. La preparazione dell'Orentano prevede una serie di partite amichevoli per il "rodaggio" della squadra in vista del debutto ufficiale in occasione della Coppa Toscana, dove la

formazione giallorossa è stata inserita in un girone a tre con Cascine Sportiva e Cuoioielli e debutta il 6 settembre, in casa, contro il Cascine Sportiva. Il 13 settembre fischio d'inizio del campionato. **La rosa.**

Portieri: Davide Bacci, Alessio Franchi.

Difensori: Michele Vivaldi, Saverio Della Maggiore, Angelo Caturegli, Nicola Pinto, Alessio Poggetti, Mirko Gioè

(Folgor Marlia), Mauro Del Freo (Villa Basilica).

Centrocampisti: Paolo Floris, Michele Dudine, Roberto Centoni, Armel William Fongang Nzokou (Camerun), Enrico Paganucci (Ghivizzano), Dario Gronchi (Palazzi Cecina).

Attaccanti: Paolo Tognotti, Leonardo Tocchini, Filippo Salvini, Gabriele Buono (Pieve Fosciana), Stefano Lotumolo (Fucecchio).

Staff tecnico. Direttore sportivo Paolo Ricci. Allenatore Stefano Dini (Bozzano). Preparatore portieri Andrea Cei (Bozzano). Fisioterapista Francesco Monachino. **Direttivo.** Presidente Franco Poggetti. Vice presidente Gioiello Viti. Cassiere Enzo Petri. Segretario Gioiello Buonaguidi. Dir. Accompagnatore: Sergio Centoni. Collaboratore arbitro: Moreno Pinelli.

Nuoto

Neo Campionessa Regionale



Chiara Gelici, la giovane campionessa di nuoto orentanese torna ancora una volta a far parlare di sé. Dopo aver ottenuto grandi risultati nel corso di tutto l'anno, piazzandosi alle gare sempre tra le prime posizioni, alle Finali Regionali Esordienti A Chiara si è affermata come campionessa regionale per quanto riguarda i 100 metri

stile libero, con lo strabiliante tempo di 1'09"10", confermando il titolo già ottenuto alle Finali Regionali primaverili. La manifestazione si è svolta a Firenze alla piscina Costoli il 2 e il 3 luglio, in vasca scoperta da 50 metri. Ha ottenuto ottimi risultati anche in altre gare come i 200 metri stile libero e i 200 e i 100 metri dorso. Queste

finali non erano una gara qualsiasi, dal momento che erano ammessi a partecipare alle gare individuali solo i migliori 30 atleti per anno di nascita e sesso, provenienti da tutta la Toscana. Quest'anno Chiara ha anche aumentato il numero di allenamenti settimanali, portandoli addirittura a 4-5. Infatti afferma che vorrebbe allenarsi

anche 7 volte a settimana e sogna di avere una piscina più vicina a casa, dal momento che si allena a Capannori, paese certo non proprio vicinissimo ad Orentano. Il modello di Chiara, e forse di tutte le piccole nuotatrici come lei, è Federica Pellegrini. Chiara, sebbene ottenga sempre ottimi risultati, è sempre critica verso se stessa, e vuole sempre migliorare i propri tempi e il proprio modo di nuotare, dando sempre il massimo. Ormai la piccola campionessa ha collezionato un numero grandissimo di medaglie che tiene rigorosamente in un medagliere e in una scatola ormai colma e anche diverse coppe.